



XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della **Geografia**
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

A.Ge.I. - Roma

L'apporto della **Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

© 2019 A.Ge.I. - Roma
www.ageiweb.it
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

INDICE

PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i>	p. 27
FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i>	p. 29
GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i>	p. 33
FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i>	p. 39
FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i>	p. 43
CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i>	p. 53
FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i>	p. 63

Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA	p. 71
FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i>	p. 73
VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i>	p. 83
GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i>	p. 91

Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione

<i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI	p. 101
VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i>	p. 105
SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i>	p. 113
FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i>	p. 123
CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i>	p. 131
SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i>	p. 141
ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i>	p. 149
GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i>	p. 157

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*
“Aster Basilicatae” p. 167

Città infinita, partecipazione e nuovi turismi

Introduzione di MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, «*April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise*». *Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani

Introduzione di MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i>	p. 317
GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i>	p. 325
SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i>	p. 335
ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i>	p. 345
ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i>	p. 353
GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i>	p. 359
MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i>	p. 367
PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i>	p. 375
STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i>	p. 383

Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata

<i>Introduzione di</i> GIUSEPPE MUTI	p. 395
ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i>	p. 407
ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i>	p. 415
MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i>	p. 425
ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i>	p. 431
MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i>	p. 439
FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i>	p. 447
NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i>	p. 455
ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i>	p. 463
UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i>	p. 471

Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni

- Introduzione di* ELENA DAI PRÀ p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto

- Introduzione di* MARCELLO TANCA p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari

- Introduzione di* DINO GAVINELLI p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605

- ELENA DAI PRÀ, *Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?* p. 617
- ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, *Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo* p. 621
- ANTONINA PLUTINO, *La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach* p. 629
- SALVATORE CANNIZZARO, *La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà* p. 635
- CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». *La Roma di Pier Paolo Pasolini* p. 643
- CRISTIANO GIORDA, *La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto* p. 649
- THÉO SOULA, *La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines* p. 657
- ENRICO SQUARCINA, *Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei* p. 663
- MARCO PETRELLA, *Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature* p. 669

Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione

- Introduzione di* LORENZO BAGNOLI p. 681
- LAMBERTO LAURETI, *L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni* p. 685
- EMILIANO TOLUSSO, *Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici* p. 693
- FEDERICA BADIALI, *Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione* p. 703
- DOMENICO CAPOLONGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, *Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography* p. 711
- MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, *Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare* p. 721
- ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, *Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani* p. 731

ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i>	p. 739
ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i>	p. 747
FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i>	p. 755
FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i>	p. 763
GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i>	p. 771
LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i>	p. 781
M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i>	p. 789
MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i>	p. 801
MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i>	p. 809
Geografie del lavoro	
Introduzione di MASSIMILIANO TABUSI	p. 819
MARCO COPERCINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i>	p. 823
MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multiscolari come elementi chiave della società contemporanea</i>	p. 829
Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo	
Introduzione di GIANFRANCO BATTISTI	p. 843
PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i>	p. 849
MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i>	p. 857

- MICHELE STOPPA, *Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica* p. 863
- ORietta SELVA, *Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro* p. 873
- GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, *Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva* p. 881
- GIULIANA QUATTRONE, *Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica* p. 889
- ALESSANDRA FERRIGHI, *Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)* p. 901

Geografie urbane nella cooperazione internazionale

- Introduzione di* MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI p. 911
- VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, *Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane* p. 913
- VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, *Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou* p. 923

Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini

- Introduzione di* ALESSIA MARIOTTI p. 933
- MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, *Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee* p. 935
- SIMONE BOZZATO, *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)* p. 945
- ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, *Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei* p. 955
- GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)* p. 963
- ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, *The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area* p. 971
- RAFFAELLA AFFERNI, *Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide* p. 981
- MARISA MALVASI, *Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»* p. 989
- CHIARA RABBIOSI, *L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale* p. 1001
- ILARIA SABBATINI, *Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico* p. 1009

- SARA CARALLO, *Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno* p. 1017
- VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, *Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini* p. 1025
- VALENTINA CASTRONUOVO, *La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"* p. 1035
- PAOLO WALTER DI PAOLA, *Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità* p. 1045

Geopolitica: contributi a una storia disciplinare

- Introduzione di* EDOARDO BORIA, DANIELE SCALEA p. 1055
- LEONARDO ROMBAI, *Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario* p. 1059
- ANDREA PERRONE, *«Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia* p. 1069
- ADAM SASHALMI, *Pál Teleki e la geopolitica ungherese* p. 1077
- ALESSIO STILO, *Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense* p. 1081
- GIANFRANCO BATTISTI, *La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali* p. 1091
- DANIELE SCALEA, *Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale* p. 1099

Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione

- Introduzione di* CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO p. 1105
- ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, *La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva* p. 1109
- MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, *Abitare i conflitti socio-ambientali* p. 1117
- MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, *Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale* p. 1125
- CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, *The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants* p. 1133
- DIONISIA RUSSO KRAUSS, *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano* p. 1141
- CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, *L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi* p. 1147
- FAUSTO DI QUARTO, *Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese* p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti

Introduzione di FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RISks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale

Introduzione di MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

- VALENTINA EVANGELISTA, *Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia* p. 1285
- MICHELA DE BIASIO, *Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso* p. 1293
- MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, *Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto* p. 1301
- GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, *Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano* p. 1307
- CESARE EMANUEL, *Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio* p. 1319

I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto

- Introduzione di* DANIELE PARAGANO p. 1327
- GIUSEPPE DENTICE, *La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale* p. 1331
- ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, *La divisione che genera caos: il caso della geografia libica* p. 1341
- DANIELE PARAGANO, *Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei* p. 1349

Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera

- Introduzione di* CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI p. 1359
- ALESSANDRA BONAZZI, *La piega del Mediterraneo* p. 1365
- CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, *"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi* p. 1371
- GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, *Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa* p. 1379
- GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, *Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa* p. 1385

Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio

- Introduzione di* LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ p. 1391
- MARINA MARENGO, *Deambulazioni fluvoio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes* p. 1395

- ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, *Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica* p. 1401
- PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, *Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones* p. 1407
- LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, *Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale* p. 1417

Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains

- FRANCESCO CITARELLA, *Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains* p. 1429
- ATTILIO CELANT, *The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction* p. 1437
- MARIA GIUSEPPINA LUCIA, *FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research* p. 1441
- SILVIA GRANDI, *Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy* p. 1447
- CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, *Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad* p. 1453
- FABIO GIORGIO, *Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data* p. 1461
- GIOVANNI MAIONE, *Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development* p. 1469
- NICOLA GIORGI, *The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs* p. 1473
- CHIARA TUFARELLI, *The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment* p. 1477

La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio

- Introduzione di* VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO p. 1487
- VALENTINA ALBANESE, *Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie* p. 1491
- VALENTINA GRECO, *Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna* p. 1497
- MONICA MAGLIO, *La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea* p. 1503
- TERESA GRAZIANO, *Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio* p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro

Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

La Riforma luterana e la nuova Geografia

Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica

Introduzione di STEFANO PIASTRA p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641

- GIORGIO CASACCHIA, *La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai* p. 1649
- LUO JING, *The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)* p. 1659
- ANDREA FRANCONI, *Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)* p. 1675
- XU JIANPING, *Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China* p. 1681
- ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, *Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi* p. 1691
- STEFANO PIASTRA, *20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues* p. 1699
- FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, *Le isole contestate tra Cina e Giappone* p. 1707
- DINO GAVINELLI, *Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?* p. 1715

L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane

- Introduzione di* MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE p. 1723
- MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, *Una geografia per l'alimentazione* p. 1725
- PIERLUIGI DE FELICE, *La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione* p. 1739
- GIOVANNI DE SANTIS, *Alimentazione e Salute* p. 1749
- COSIMO PALAGIANO, *Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche* p. 1759
- BIAGIA PAPAGNO, *Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata* p. 1769
- GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, *Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente* p. 1779
- LUCA PIRETTA, *Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta* p. 1785
- FRANCESCA RINELLA, *L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?* p. 1789
- ROSANNA RUSSO, *Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere* p. 1797
- VITTORIO AMATO, *The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel* p. 1805
- FRANCESCO CALICCHIA, *Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma* p. 1815

MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i>	p. 1825
ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i>	p. 1835
ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i>	p. 1843
MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i>	p. 1851
LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i>	p. 1859
ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i>	p. 1865
CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni culturali e tradizioni alimentari in Molise</i>	p. 1871
ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i>	p. 1879
VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i>	p. 1889
MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i>	p. 1897
SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i>	p. 1901
ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i>	p. 1911
LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni culturali in Puglia</i>	p. 1917
GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i>	p. 1929

L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi

<i>Introduzione di</i> FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI	p. 1937
ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i>	p. 1941
SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i>	p. 1949
CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i>	p. 1955
GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i>	p. 1963
MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i>	p. 1969
FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i>	p. 1977
FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i>	p. 1987

- ANTONELLO SCIALDONE, *Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?* p. 1995
- ALESSIA DE NARDI, *Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto* p. 2003
- MONICA IORIO, *Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta* p. 2011
- ELISA LERDA, MARINA MARENGO, *Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione* p. 2019
- FRANCESCA KRASNA, *Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?* p. 2025

Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove

- Introduzione di* ALICE GIULIA DAL BORGO p. 2033
- STEFANIA PALMENTIERI, *I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna* p. 2037
- ANDREA MARINI, *Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico* p. 2045
- ALICE GIULIA DAL BORGO, *Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa* p. 2051
- LEONARDO PORCELLONI, *Abbandono e rigenerazione sul geoportale* p. 2065
- EMANUELE GARDA, *Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori* p. 2073
- FRANCA BATTIGELLI, *Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti* p. 2083
- ELEONORA GUADAGNO, *Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono* p. 2091
- MARIA LAURA GASPARINI, *Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato* p. 2099
- FLAVIO LUCCHESI, *Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono* p. 2107

Media e geografia

- Introduzione di* FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO p. 2119
- ANTONELLA RINELLA, *Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche* p. 2123
- GIAN LUIGI CORINTO, *Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra* p. 2131
- SIMONE GAMBA, *Il discorso geopolitico nella graphic narrative* p. 2139
- MARIA CRISTINA CARDILLO, *Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista* p. 2145
- ALESSANDRA CALANCHI, *La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte* p. 2151

EMANUELE FRIXA, <i>Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori</i>	p. 2159
LORENZO RINELLI, MAp. <i>The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination</i>	p. 2165
CHIARA GIUBILARO, <i>Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo</i>	p. 2175
LAURA STANGANINI, <i>Che fine ha fatto il barrio flamenco?</i>	p. 2181
SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, <i>Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film</i>	p. 2187
GIOVANNA CENO, <i>Exopoli: dove finisce Montelusa</i>	p. 2197
ALFONSO PINTO, <i>Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective</i>	p. 2203

Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI	p. 2213
FRANCESCO DINI, <i>Eziologia dell'area vasta</i>	p. 2219
PAOLO MOLINARI, <i>Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali</i>	p. 2227
ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, <i>Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo</i>	p. 2235
ANDREA GIANSAANTI, <i>Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo</i>	p. 2243
MATTEO DEL FABBRO, <i>Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici</i>	p. 2249
ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, <i>Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo</i>	p. 2257
SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, <i>Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling</i>	p. 2273
SERGIO ZILLI, <i>Città metropolitane e Regioni a statuto speciale</i>	p. 2281
FLORIANA GALLUCCIO, <i>Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale</i>	p. 2289
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, <i>Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali</i>	p. 2299
ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, <i>Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?</i>	p. 2307

Neogeografia

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

- VIVIANA FERRARIO, *Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche* p. 2453
- MAURO VAROTTO, *Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale* p. 2463
- ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI,
La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda p. 2471
- CHRYSAFINA GERONTA, *Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione* p. 2479
- ANGELICA DAL POZZO, *Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova* p. 2489
- GIORGIO MASELLIS, *Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio* p. 2499
- GIULIA TROMBETTA, *Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica* p. 2507

Processi di europeizzazione dei sistemi di pianificazione

- Introduction by* ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI p. 2515
- DAVID EVERS, *Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning* p. 2519
- ANDREAS FALUDI, *Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning* p. 2533
- FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, *The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space* p. 2541
- RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, *The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania* p. 2551
- ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, *The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland* p. 2563
- LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC,
Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia p. 2575
- STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, *Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale* p. 2585
- SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, *Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair* p. 2595
- DOMINIQUE RIVIÈRE, *La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano* p. 2603
- MAURIZIO GIANNONE, *UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?* p. 2619
- MARIA CORONATO, *The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies* p. 2625
- PIETRO ELISEI, *A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies* p. 2631

I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico

- Introduzione di* PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche

- Introduzione di* STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO p. 2705
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reparto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905

STEFANIA STANISCIA, <i>Apologia of Islands</i>	p. 2915
FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i>	p. 2919
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i>	p. 2927
MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i>	p. 2935
 Territori e turismi: un binomio multidisciplinare	
Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI	p. 2943
NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i>	p. 2947
SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i>	p. 2957
JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismi. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i>	p. 2967
IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i>	p. 2977
GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i>	p. 2991
MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i>	p. 3001
ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i>	p. 3011
LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i>	p. 3021
ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i>	p. 3029
PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i>	p. 3037
FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i>	p. 3047
FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i>	p. 3057
GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i>	p. 3065
DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i>	p. 3071
ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i>	p. 3081

FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility

Introduction by ANNA IRIMIÁS p. 3107

GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109

SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche

Introduzione di ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129

MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131

ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territoria. Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137

DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145

PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151

ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161

CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169

MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177

TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185

CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193

MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201

LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211

NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217

GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i>	p. 3233
ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i>	p. 3243
ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i>	p. 3251
GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i>	p. 3259
GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i>	p. 3267
MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i>	p. 3275
GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i>	p. 3285
 Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie	
<i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA	p. 3293
BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i>	p. 3297
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i>	p. 3305
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i>	p. 3313
 Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato	
<i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE	p. 3323
NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i>	p. 3329
MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i>	p. 3339
MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i>	p. 3347

HIDDEN TOURISM:
CHALLENGES OF UNCONVENTIONAL TOURISM MOBILITY

SARA BELOTTI¹

IL TURISMO “SOMMERSO” TRA *SHARING ECONOMY* E CONDIVISIONE DEGLI SPAZI COME NUOVA FORMA DI ACCOGLIENZA: IL CASO DEL SEBINO

1. Introduzione

La recente diffusione nel mondo dei viaggi della *sharing economy*² ha portato ad un aumento dell'offerta di case per vacanze su internet (Minuti, 2016). Questo testimonia da un lato la necessità di integrare in modo saltuario il reddito in anni di crisi da parte dei proprietari e dall'altro mostra un progressivo cambiamento nel fare turismo, con la scelta di soggiorni brevi, ripetuti durante l'anno, prenotati direttamente su internet, ma che consentono di vivere in modo autentico un luogo, soggiornando in strutture gestite da persone del posto. Tali comportamenti sono favoriti anche dalle nuove possibilità offerte dai voli a basso costo e possono portare allo sviluppo di un turismo s-Low³, come definito dal gruppo di ricerca del CST – *DiathesisLab* dell'Università di Bergamo nell'ambito del progetto *Centralità dei Territori*⁴ (Casti, 2015). Tale turismo coniuga la mobilità aerea low-cost con la fruizione sostenibile del territorio mediante la valorizzazione delle risorse culturali e naturali e delle competenze locali, recuperando la centralità dei territori mediante un nuovo modello di business, basato su micro-imprenditorialità, sostenibilità e partecipazione. In tale contesto, le case per vacanza costituiscono una tipologia ricettiva informale di sempre maggiore interesse, che rispecchia anche le tendenze del mercato, con la crescita del numero di agriturismi, affittacamere, rifugi e B&B. Il presente contributo, nello specifico, pone il focus sulle case e appartamenti per vacanze (CAV) gestiti in forma non imprenditoriale (massimo tre unità abitative). Queste sono oggi al centro della discussione tra gli operatori del settore, poiché non essendo richiesta alcuna registrazione degli ospiti né comunicazione di inizio attività consentirebbero, con l'utilizzo di siti quali Airbnb, di aggirare le norme mantenendo spesso “sommerse” vere e proprie attività impren-

¹ Università degli Studi di Bergamo, CST – DiathesisLab.

² In generale, la *Sharing Economy* si propone come un nuovo modello economico, capace di rispondere alle sfide della crisi e di promuovere forme di consumo più consapevoli basate sulla condivisione e il riuso. Tratti distintivi sono: la condivisione, con l'uso comune di una risorsa; la relazione *peer-to-peer*, che presuppone la condivisione tra persone o organizzazioni a livello orizzontale e al di fuori di logiche professionali; la piattaforma tecnologica, che supporta relazioni digitali, dove la distanza sociale è più rilevante di quella geografica, e la fiducia, veicolata attraverso forme di reputazione digitale (Pais, Maineri, 2015).

³ Il termine s-Low si ispira all'idea di turismo *slow*, legato alla sostenibilità, ma allo stesso tempo se ne discosta, assumendo la potenzialità data dai collegamenti aerei low-cost quale motore di sviluppo economico e culturale locale, in una nuova relazione lento/veloce che prevede il raggiungimento della destinazione in tempi rapidi e la scoperta lenta e autentica del territorio visitato (Casti, 2015).

⁴ Il progetto *Centralità dei territori* ha portato alla creazione di un network europeo che comprende, oltre a Bergamo, le città di Beauvais, Cambridge, Charleroi, Girona, Lubeca e Santander, le quali condividono le medesime condizioni strutturali: medie dimensioni (<500.000 abitanti), presenza di un'Università e un centro storico o un'archeologia industriale di pregio, un aeroporto sede di vettori low-cost e la vicinanza a una grande metropoli. Per ulteriori approfondimenti si veda: www.centralityofterritories.eu.



ditoriali. La Lombardia è la prima Regione che, con la legge sul turismo n. 27/2015⁵, ha tentato di regolarizzare tale situazione, definendo nuove procedure al fine di contrastare l'evasione fiscale e la concorrenza sleale. Seppure tale norma sembri a una prima valutazione positiva, è necessario tenere conto anche delle complicazioni che impone a coloro che affittano veramente in modo occasionale un appartamento. In quest'ottica, si propone una riflessione sugli effetti che l'applicazione di questa legge può provocare, prendendo in esame l'area del Sebino, per sottolineare come la sua attuazione non possa esimersi dall'analisi del contesto territoriale se si vuole promuovere uno sviluppo turistico sostenibile, capace di contrastare il naturale spopolamento dei piccoli centri. Infatti, se è vero che la diffusione di internet ha favorito le nuove piattaforme per la locazione, allo stesso tempo le nuove procedure possono rappresentare un ostacolo per gli affittuari, che, soprattutto in contesti marginali quali quelli montani, sono spesso anziani. Nella peggiore delle ipotesi, tale situazione potrebbero decretare la fine di queste locazioni, incidendo sullo sviluppo locale. Per evitare queste conseguenze, quindi, si propone di coinvolgere le amministrazioni, le associazioni di promozione turistica e i cittadini, favorendo la creazione di una "ricettività diffusa" basata su una rete di case per vacanze con un ente di gestione centrale che aiuti i proprietari negli espletamenti burocratici e allo stesso tempo promuova il territorio in modo integrato, trasformando le CAV in un'opportunità.

2. Le case per vacanze: definizione e diffusione

Le case per vacanze si sono diffuse a partire dagli anni '70 e '80, ma oggi tale fenomeno ha assunto dimensioni nuove grazie a internet e alla nascita di siti che mettono in contatto potenziali ospiti e proprietari di case, tra cui Airbnb, Booking, Wimdu o HomeAway. Inoltre, il soggiorno in abitazioni private è considerato quello che più di altri consente una gestione indipendente, oltre a soddisfare le esigenze economiche, soprattutto per le famiglie, consentendo al tempo stesso di entrare in contatto con il territorio e gli abitanti locali (Romita, 2010). Da un punto di vista legislativo, il Codice del Turismo⁶ definisce le alloggi turistici quelli "locati esclusivamente per finalità turistiche, in qualsiasi luogo ubicati", mentre il Codice Civile (art. 1571 e s.s.) stabilisce la stipula di un contratto in forma scritta e registrato solo in caso di durata superiore ai 30 giorni, non prevedendo alcun pagamento di imposta di registro o obbligo a carico del locatore o dell'affittuario per periodi inferiori, lasciando di fatto un vuoto normativo e statistico che rende la quantificazione del fenomeno molto complessa. Infatti, le rilevazioni ufficiali dell'ISTAT considerano solo le strutture ricettive "classificate" nel calcolo dei flussi turistici. Seppure i dati siano parziali, vale comunque la pena analizzarli per avere una dimensione, seppure indicativa, del fenomeno. L'ISTAT⁷ mostra un totale di 244 milioni di pernottamenti di turisti nazionali in Italia nel 2015, di cui 93 milioni hanno scelto una struttura ricettiva collettiva (albergo⁸, struttura collettiva specializzata⁹, altro tipo di struttura collettiva)¹⁰, mentre 151 milioni hanno utilizzato alloggi privati (abitazione/stanza in affit-

⁵ Legge Regionale 1 ottobre 2015, n. 27, *Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo*, Regione Lombardia.

⁶ Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, *Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo*, art. 53.

⁷ L'indagine Viaggi e Vacanze è condotta mensilmente con tecnica CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) su un campione teorico nazionale di 28.000 famiglie (pari a 7.000 famiglie per trimestre).

⁸ Albergo/pensione/motel, istituto religioso.

⁹ Residenza per cure fisiche/estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto, etc.), centro congressi e conferenze, agriturismo.

¹⁰ Villaggio vacanza, campeggio, marina ed altre strutture collettive.

to¹¹, abitazione di proprietà/multiproprietà, abitazione di parenti/amici, altro alloggio privato)¹². Se confrontiamo tale dato con le presenze italiane negli esercizi ricettivi registrati, raccolte mediante comunicazione delle stesse strutture a Provincia o Regione e analizzate da ISTAT, abbiamo un totale di circa 200 milioni nel 2015, di cui 133 milioni di presenze negli esercizi alberghieri e 67 milioni nell'extra-alberghiero (con poco più di 16 milioni di presenze in alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e 2,6 in B&B)¹³. Pur non assumendo il confronto alta significatività perché i dati sono rilevati con metodologie diverse, esso consente di desumere che la capacità delle strutture ricettive ufficiali (con 200 milioni di presenze) di intercettare il flusso complessivo dei turisti nazionali (244 milioni di pernottamenti) è pari a circa il 82%. Un altro dato utile è quello dell'Ufficio di Cambio dalla Banca d'Italia (UIC) rilevato tramite indagine campionaria alle frontiere di ingresso nel nostro Paese. Nel 2015 UIC ha stimato un totale di circa 334 milioni di pernottamenti effettuati da turisti stranieri¹⁴. Di questi solo 136 sono stati effettuati in hotel o villaggio turistico, mentre 74 in case in affitto, 40 in altra tipologia di struttura, 17 in case di proprietà, 67 sono ospiti di parenti e amici (VFR). Allo stesso tempo i dati ISTAT sulle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, riportano 193 milioni di pernottamenti stranieri. Se escludiamo dal ragionamento i VFR e chi alloggia in una casa di proprietà, si può stimare una differenza tra dati ISTAT e UIC di 57 milioni. Seppure tali statistiche risultino puramente indicative, mostrano come esista circa un 20% di presenze di turisti nazionali e un 23% di presenze straniere che non vengono soddisfatte dalle strutture ricettive ufficiali, facendo supporre che una parte di queste usufruisca di accommodation alternative, tra cui anche CAV gestite in forma non imprenditoriale. Si può quindi concludere che il fenomeno delle locazioni a scopo turistico in forma non imprenditoriale non è affatto trascurabile, soprattutto se si considera che internet ha consentito non solo la diffusione di questa tipologia di alloggio, ma anche la semplificazione delle procedure e della promozione, aprendo una finestra su di un mondo fino a qualche anno fa sconosciuto, che necessita di un maggiore approfondimento per analizzare, al di là delle questioni fiscali o legali, gli effetti territoriali che sta comportando.

3. *Airbnb: tra sharing economy e shadow economy*

Airbnb è tra i siti di intermediazione turistica nati con la diffusione della *sharing economy* quello che ha dato la maggiore spinta incrementale al mercato. Esso mette in contatto persone che hanno uno spazio da affittare (appartamento, stanza privata o in condivisione) con coloro che sono in cerca di un alloggio temporaneo, mediante una registrazione gratuita. La commissione del servizio oscilla tra il 6 e il 12 % per l'ospite e il 3 % per il locatore, mentre i prezzi, concorrenziali rispetto agli hotel, vengono stabiliti dagli utenti sulla base di domanda e offerta. Oltre a ciò Airbnb fornisce una serie di servizi aggiuntivi ai propri iscritti: annunci verificati, un meccanismo di reciprocità basato sulla reputazione di *host* (chi offre ospitalità) e *guest* (chi viene ospitato), che ognuno si crea a partire dalle recensioni pubblicate sul sito¹⁵, intermediazione per i pagamenti (Pilla, 2016). Infine, Airbnb ha recentemente ampliato la propria offerta, andando oltre l'*home sharing* proponendo agli

¹¹ La voce *abitazioni o stanze in affitto* include anche i B&B.

¹² ISTAT (2015), Indagine CAPI Viaggi e Vacanze, <http://dati.istat.it/>.

¹³ ISTAT (2015), Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, <http://dati.istat.it/>.

¹⁴ Ufficio di Cambio dalla Banca d'Italia (2015), Indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia, www.bancaditalia.it.

¹⁵ Il sistema di Airbnb consente di pubblicare recensioni solo a coloro che sono stati ospitati o hanno ospitato realmente, quindi solo a persone che sono entrate in contatto diretto. Questo consente di evitare problemi legati alle false recensioni pubblicate da host/guest fittizi.

utenti anche la possibilità di prenotare delle vere e proprie “esperienze”, offerte dagli *host*, che consentono di immergersi nella comunità locale attraverso corsi di cucina, visite guidate, lezioni di surf o altre avventure, mentre nella sezione Luoghi è possibile trovare delle brevi guide per scoprire luoghi nascosti e esclusivi nelle città visitate. Seppure sia nata solo nel 2008, questa realtà ha avuto una rapida diffusione con annunci in più di 34.000 città e 191 Paesi (www.airbnb.it). L'Italia è il terzo mercato mondiale, essendo passato da 52 annunci nel 2008 a circa 210.000 a fine 2016, interessando tutto il territorio nazionale, seppure con livelli differenziati (Federalberghi, 2017). Nel 2016 le CAV e i B&B regolarmente registrati in Italia erano 113.536¹⁶. Seppure il confronto tra dati ufficiali e il numero di annunci presenti sul sito sia piuttosto difficile, in quanto la piattaforma non consente di verificare quali e quante siano le strutture regolari, è comunque possibile sottolineare che la dimensione del fenomeno non è affatto trascurabile. Come anticipato, gli operatori di settore hanno recentemente criticato Airbnb e le piattaforme simili, accusandole di incentivare l'affitto in nero, o *shadow economy*, e la concorrenza sleale verso le strutture ricettive regolarmente registrate¹⁷, poiché solo una minima parte delle offerte in rete presentano ancora i caratteri della non imprenditorialità, soprattutto nelle grandi città dove si trovano spesso *host* che gestiscono decine o centinaia di appartamenti¹⁸. L'impatto di questo tipo di turismo, però, non è solo economico-fiscale, ma anche e soprattutto territoriale e sociale. Infatti, la pianificazione in materia turistica viene solitamente fatta dalle amministrazioni locali sulla base dei dati statistici ufficiali che però, come mostrato in precedenza, sono parziali e non intercettano le forme di turismo alternative. Inoltre, la diffusione di queste piattaforme e dell'affitto di case vuote, potrebbe favorire la rivitalizzazione e lo sviluppo dei piccoli centri, promuovendo nuove forme di turismo, in linea, per esempio, con la filosofia *s-Low*.

4. Tra arte e nuove forme di micro-ricettività: il Sebino verso un nuovo sviluppo turistico

Il Sebino è il più piccolo dei laghi prealpini lombardi, diviso tra le province di Brescia e Bergamo. Recentemente è stato investito da un'enorme popolarità mondiale con la realizzazione dell'opera di land art *The Floating Piers* dell'artista Christo, che ha previsto, dal 18 giugno al 3 luglio 2016, l'installazione di tre pontili galleggianti ricoperti di tessuto giallo cangiante che hanno

¹⁶ ISTAT (2016), Capacità degli esercizi ricettivi, <http://dati.istat.it/>.

¹⁷ A livello internazionale possiamo citare i casi di Barcellona, Berlino e San Francisco, dove le amministrazioni hanno aperto una “guerra” agli affitti illegali tramite Airbnb con multe salate per gli appartamenti non regolari: Barcellona dichiara guerra agli affitti irregolari arrivate 400 segnalazioni dai cittadini-spia sotto accusa il sistema Airbnb (12/08/2016), *L'Huffington Post*, www.huffingtonpost.it/2016/08/12/barcellona-airbnb-affitti-irregolari-licenza-homeaway_n_11468676.html; Zanini L. (02/05/2016), Prima sconfitta di Airbnb: Berlino vieta gli affitti fidejussori, *Corriere della Sera*, www.corriere.it/esteri/16_maggio_02/prima-sconfitta-airbnb-berlino-vieta-affitti-fai-da-te-6f61b64a-102c-11e6-aba7-a1898801ab6b.shtml; Kendal M. (18/09/2016), Airbnb fights unfriendly regulations with wave of lawsuits against San Francisco, other cities, *The Mercury News*, www.mercurynews.com/2016/09/18/airbnb-fights-unfriendly-regulations-wave-lawsuits-san-francisco/. In Italia, Federalberghi ha recentemente commissionato alla società Incipit Consulting un monitoraggio sul sommerso turistico, che ha posto una particolare attenzione proprio su Airbnb (Federalberghi, 2017).

¹⁸ Federalberghi ha stimato 111,4 milioni di presenze nelle abitazioni private. Di queste, 73,8 milioni sono relativi ad alloggi privati non registrati, per un fatturato sommerso pari a 2,4 miliardi di euro, che si traducono in 112 milioni di euro di IVA evasa, 57 milioni di euro di imposta di soggiorno non versata, 73.000 occupati che potrebbero essere impiegati in regola (Sintesi dell'intervento di Giuseppe Roscioli Vice Presidente Vicario di Federalberghi presso la Camera dei Deputati, 2 maggio 2016).

collegato il paese di Sulzano, sulla sponda bresciana, con Monte Isola e poi con l'isola di San Paolo, per una lunghezza complessiva di 4,5 km¹⁹. L'opera, sviluppata a pelo d'acqua, aveva l'obiettivo di far "camminare sulle acque" i visitatori, oltre che gettare uno sguardo completamente nuovo sul territorio lacustre. La realizzazione di tale evento ha portato sul Sebino circa un milione e mezzo di visitatori in 16 giorni dando un decisivo impulso alla promozione del turismo. L'occasione ha rinsaldato il cosiddetto G16, ossia un'associazione dei 16 comuni rivieraschi, con capofila Lovere, consentendo, forse per la prima volta, di promuovere il turismo del lago in maniera integrata²⁰. Inoltre, grazie a *The Floating Piers* i comuni hanno ricevuto il sostegno della Regione Lombardia, con un finanziamento di oltre 300 milioni di euro che verranno investiti in azioni di comunicazione e potenziamento degli uffici di informazione turistica, oltre che per la promozione di una Young Artists Factory, che offrirà a giovani artisti spazi, location naturali ed edifici in disuso dove allestire laboratori e atelier d'arte temporanei, per consacrare il lago quale luogo dell'arte conservando l'eredità lasciata da Christo. Inoltre, il G16 ha formato con Regione un accordo quadro di sviluppo territoriale. Il turismo, quindi, è oggi uno dei settori di punta nel Sebino, ma per consentirne lo sviluppo è fondamentale che il territorio si doti di una rete organica di strutture ricettive. In particolare, a fronte di un esiguo numero di hotel, il lago si caratterizza per la presenza di numerosi B&B e CAV che, durante i giorni di *The Floating Piers*, hanno egregiamente supportato le strutture tradizionali. Questo tipo di ospitalità, gestita dalla popolazione locale e a "misura d'uomo", potrebbe costituire il segno distintivo del territorio del lago, favorendo anche l'inserimento delle numerose case vuote nel circuito turistico, come viene proposto di seguito.

4.1. Airbnb e le case e appartamenti per vacanze sul Sebino

Il sistema ricettivo del Sebino si caratterizza per la presenza di un numero ridotto di alberghi, in totale 46 nei 16 comuni considerati, a fronte di un diffuso numero di B&B e case e appartamenti per vacanza (CAV), rispettivamente 52 e 158²¹ (Dati Provincia di Bergamo – Osservatorio Turistico, 31/08/2016; Provincia di Brescia – Osservatorio Turistico, 30/06/2016). In particolare, nel 2015 le case in affitto erano solo 17, con un aumento esponenziale nell'arco di un anno dovuto, presumibilmente, alla realizzazione di *The Floating Piers*. In particolare, le CAV sono concentrate sulla sponda bresciana (fig. 1), nei comuni di Iseo e Marone posti ai limiti della zona a traffico limitato stabilita durante l'evento tra Sulzano, dove partiva il pontile galleggiante, e Sale Marasino. La posizione favorevole e l'accessibilità di questi due territori, legata all'intraprendenza dei propri abitanti, ha probabilmente generato tale proliferazione di strutture extra-alberghiere.

¹⁹ Per approfondimenti si veda: www.thefloatingpiers.com.

²⁰ Per maggiori informazioni si veda: <http://www.bergamopost.it/vivabergamo/ecco-come-accoglieranno-christo-i-16-comuni-del-lago-diseo/>.

²¹ A questi si aggiungono un ostello, situato a Lovere, e 19 campeggi concentrati, soprattutto, nella zona di Iseo. I dati analizzati nel paragrafo si riferiscono ai mesi immediatamente successivi all'evento al fine di metterne in evidenza l'impatto a livello territoriale.

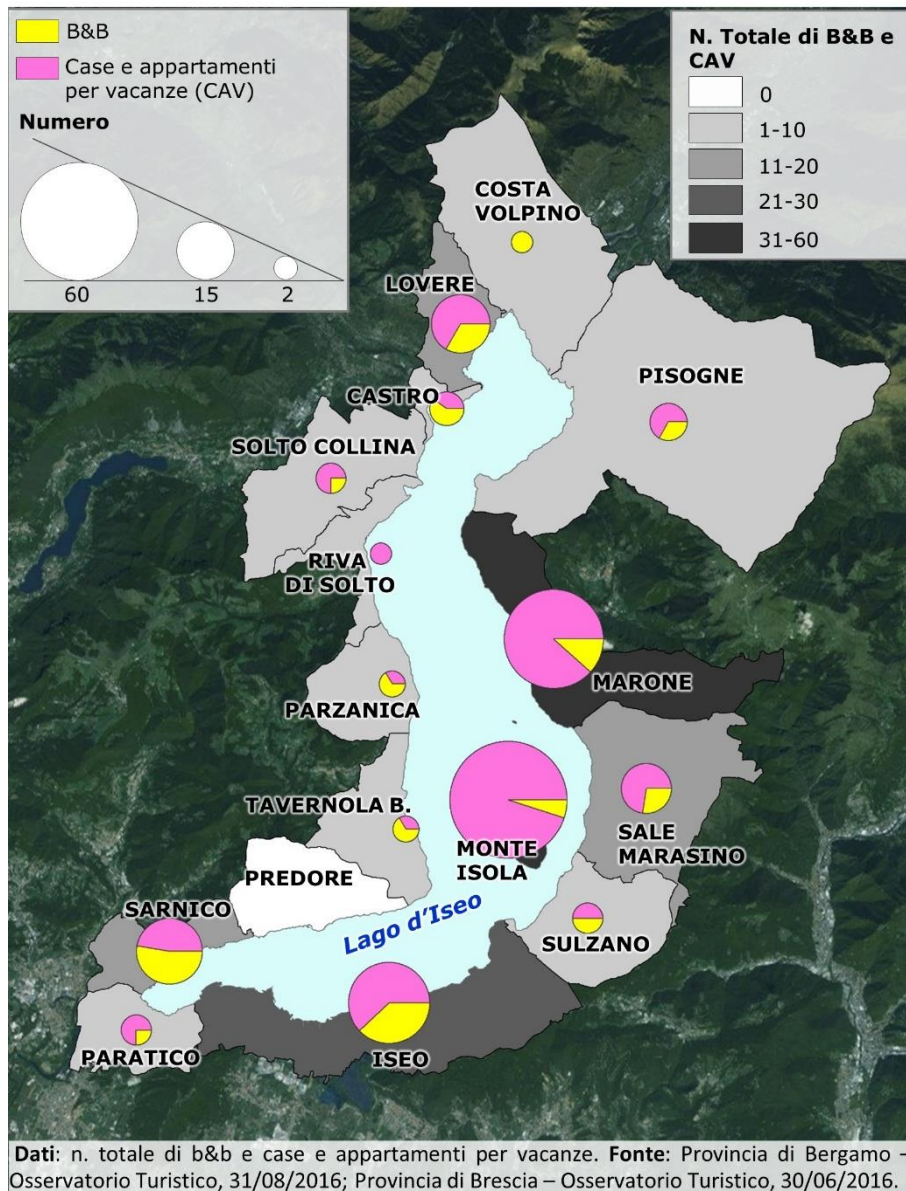


Figura 1. Distribuzione di CAV e B&B nei comuni del G16. Fonte: elaborazione propria S. Belotti.

Allo stesso modo, Monte Isola, epicentro dell'evento, ha visto il maggior aumento di CAV nei primi sei mesi del 2016, passando da 3 a 57. Sulla sponda bergamasca i numeri sono più ridotti, anche se si rileva un sensibile aumento delle CAV, passate da 7 a 28 nel complesso dei nove comuni, mentre i B&B sono rimasti invariati (Dati Provincia di Bergamo – Osservatorio Turistico, 31/08/2016). Per quanto riguarda Airbnb gli annunci pubblicati a fine settembre 2016 erano 289 totali, di cui 74 per stanze private all'interno di abitazioni e 215 per intere proprietà (fig. 2).

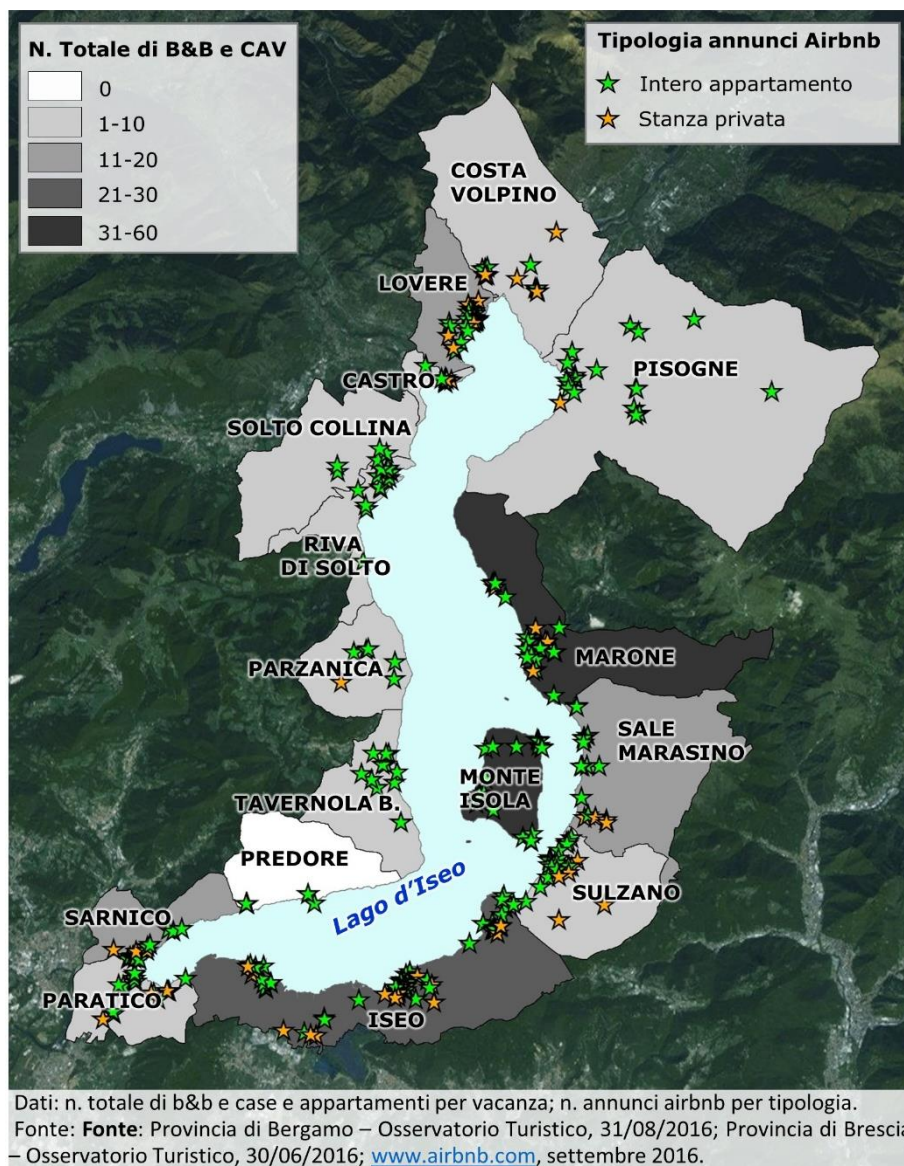


Figura 2. Distribuzione degli annunci Airbnb e numero di B&B e CAV nei comuni del G16. Fonte: elaborazione propria S. Belotti.

Analizzando i nomi utente degli *host* si rileva come i casi di persone che hanno più di tre unità immobiliari in affitto siano molto limitati, circa 3 o 4, a sottolineare come tale attività sia ancora oggi un'integrazione al reddito. Nonostante la mancanza di dati anagrafici dettagliati non permetta di verificare la corrispondenza tra le strutture ricettive del portale e quelle ufficiali, la differenza tra il numero di annunci (289) e quello di CAV e B&B registrati, ossia 210, consente di stimare, seppure approssimativamente, una superiorità dell'ospitalità alternativa di circa il 30%. Il sito, inoltre, non fornisce uno storico delle iscrizioni impedendo un confronto tra il 2015 e il 2016, ma il riferimento a *The Floating Piers* nel titolo di molti annunci fa supporre che anche in questo caso l'evento abbia avuto un impulso positivo. Infine, anche nel caso di Airbnb possiamo notare una maggiore concentrazione di annunci sulla sponda bresciana del lago, mentre su quella bergamasca i numeri sono più ridotti. Osservando la situazione dei singoli comuni è possibile rilevare come in quasi tutti i casi il numero di annunci pubblicati sia maggiore rispetto al totale di CAV e B&B registrati. Fanno eccezione i comuni di Monte Isola e Marone, dove il numero di esercizi ufficiali è rispettivamente circa il doppio e il triplo degli affitti di Airbnb. Questo dato potrebbe farci supporre

che qui esista una maggiore tradizione nella locazione turistica e una ricorsività, che si caratterizza per l'uso di canali più tradizionali come il passaparola, anche se la mancanza di dati non consente di confermare tale riflessione. Inoltre, i numeri sottolineano che non tutte le strutture registrate pubblicano annunci sulla piattaforma. In generale, il confronto tra i dati ufficiali e quelli di Airbnb permette di indicare una tendenza rispetto al fenomeno delle locazioni turistiche, che sottolinea la potenzialità di questa tipologia ricettiva in luoghi, come il Sebino, dove le strutture alberghiere sono poche.

4.2. Dalle case per vacanze alla ricettività diffusa

Analizzando la situazione del Sebino sono state finora prese in considerazione le case che, ufficialmente o meno, sono già inserite nel mercato turistico. Se però analizziamo i dati prodotti dall'ISTAT durante l'ultimo censimento del 2011 è possibile rilevare la presenza di numerose case non occupate²² nei comuni del G16. Il fenomeno interessa tutto il territorio, anche se si distribuisce in modo diverso all'interno dei territori comunali, come mostra la figura 3 in cui il dato è suddiviso per sezioni censuarie. I comuni del basso lago si caratterizzano per una concentrazione di strutture soprattutto nei centri storici e sul lungolago. Al contrario, il medio e l'alto Sebino, in particolare i comuni di Costa Volpino e Pisogne, mostrano una maggiore presenza di alloggi non occupati nelle sezioni montane. Infine, a Sale Marasino le abitazioni non occupate si distribuiscono su tutto il territorio con numeri consistenti.

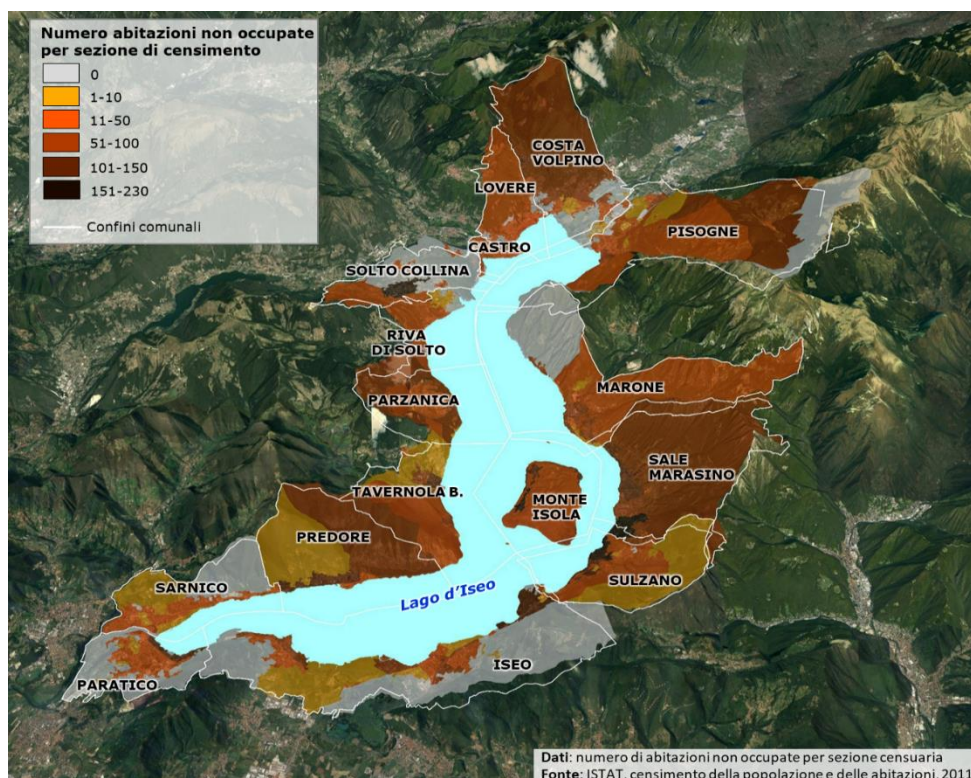


Figura 3. Numero di abitazioni non occupate per sezione censuaria nei comuni del G16. Fonte: elaborazione propria S. Belotti.

²² Nello specifico, si tratta di un aggregato che comprende le case per vacanza, le abitazioni occupate da non residenti (ad esempio, da studenti fuori sede, da persone che lavorano fuori dal comune di residenza) e le abitazioni vuote. A partire dal 2001 il Censimento non rileva più la destinazione d'uso, non specificando più la voce case vacanze, utilizzata invece per i censimenti precedenti, rendendo impossibile quantificare le abitazioni che vengono affittate per scopi turistici.

Considerando i dati nel loro complesso, è possibile calcolare che su un totale di circa 33.700 abitazioni rilevate da ISTAT quelle non occupate sono poco più del 22%²³. Sebbene il dato sia in linea con la media nazionale, pari al 23%²⁴, è comunque consistente, soprattutto se si tiene conto della distribuzione territoriale con un maggiore impatto nelle zone montane e nei centri storici, ad indicare un progressivo abbandono di tali luoghi, soprattutto da parte dei giovani, in favore di aree più facilmente accessibili. Il risultato in tali contesti è una riduzione dei residenti, l'uso solo stagionale degli immobili, la diminuzione dei servizi e, di conseguenza, dell'attrattiva (Macchiavelli, 2011). Il sottoutilizzo delle abitazioni, quindi, è un problema per tali località, ma allo stesso tempo può costituire una potenzialità se si considerano nuove forme di turismo.

Sul Sebino, catapultato sul palcoscenico mondiale del turismo con l'evento *The Floating Piers*, i dati, ufficiali e rilevati da Airbnb, mostrano una proliferazione di nuove strutture ricettive, gestite sia in forma imprenditoriale che non, che hanno supportato quelle alberghiere durante i 16 giorni di Christo, consentendo di far fronte all'enorme richiesta di posti letto. In un'ottica di promozione futura di un turismo sostenibile, lo sviluppo di questo tipo di ricettività, gestita dalla popolazione locale e a "misura d'uomo", potrebbe diventare un segno distintivo del territorio lacustre.

5. Verso una nuova ospitalità diffusa

La Regione Lombardia, con la legge del turismo n. 27/2015, per la prima volta nel panorama nazionale tenta di fornire le medesime regole in materia fiscale, di sicurezza, comunicazione e denuncia degli ospiti a tutte le strutture alberghiere ed extra-alberghiere, incluse le CAV gestite in forma non imprenditoriale²⁵. Tutti i proprietari sono oggi tenuti a comunicare al proprio Comune l'inizio dell'attività e a registrare gli ospiti, anche nel caso di locazioni occasionali²⁶. Oltre ad un maggiore controllo, tale norma consentirà una raccolta dati più precisa fornendo uno sguardo realistico sul turismo lombardo. È però necessario valutare anche le complicazioni che le nuove disposizioni potrebbero comportare per i locatori occasionali. Infatti, se è vero che la diffusione di internet ha favorito lo sviluppo di nuove piattaforme per la locazione, è vero anche che, soprattutto in contesti marginali quali quelli montani, gli affittuari sono spesso anziani o persone che risiedono in città, che potrebbero trovarsi in difficoltà nel gestire le proprie case. Nella peggiore delle ipotesi, questo potrebbe disincentivare le locazioni, incidendo sullo sviluppo locale. Per evitare tali conseguenze negative, si propone la creazione di una struttura, che potrebbe fare capo al G16, con una doppia funzione: di supporto nell'adempimento delle nuove disposizioni di legge da parte dei proprietari degli immobili e di controllo sul territorio. Inoltre, la promozione di un network di CAV potrebbe consentire il potenziamento dell'offerta ricettiva del Sebino, migliorandone la qualità e favorendo l'utilizzo delle abitazioni non occupate. Tale struttura, oltre ad assistere i proprietari degli immobili durante le fasi di inizio attività e di gestione delle operazioni di comunicazione dei flussi turistici, dovrebbe promuovere in modo integrato la rete delle CAV attraverso il sito unico

²³ Le abitazioni occupate da almeno un residente sono 26.117, mentre quelle non occupate 7.589 (ISTAT, 2011).

²⁴ Lo stock abitativo italiano è costituito in larga parte da abitazioni occupate da persone residenti, pari a 24 milioni di unità (il 77,3% del totale), mentre circa 7 milioni risultano non occupate o occupate da persone non residenti nell'abitazione (ANCE, 2015).

²⁵ L.R. 27/2015, articolo 26.

²⁶ In base all'articolo 14 la Regione, tramite l'Osservatorio Regionale sul Turismo, riceve dai comuni le SCIA e le comunicazioni preventive di inizio attività di tutte le strutture ricettive (compresi gli affitti brevi tra privati) e le rende pubbliche online (sul portale di Regione Lombardia) sotto forma di "elenco unico regionale suddiviso per tipologia", attualmente in fase di attuazione. (L.R. n.27/2015, art. 14).

www.iseolake.info, pubblicando periodicamente l'elenco delle strutture e istruendo gli affittuari sull'uso delle piattaforme di locazione, tra cui Airbnb, per sfruttare in modo positivo questa vetrina internazionale. Tale ente coordinatore dovrebbe configurarsi quale punto di riferimento sia per i locatari, che potranno ricevere assistenza dietro il pagamento di una quota annuale, che per i turisti, che potranno avere informazioni utili per la pianificazione della propria vacanza.

Un esempio di struttura di servizi di questo genere si ha in Trentino, una delle regioni turistiche più importanti delle Alpi, che ha conosciuto un rapido sviluppo delle seconde case e degli appartamenti turistici a partire dagli anni Settanta. Nel 2002 la Provincia di Trento ha emanato la Legge 7²⁷ che impone l'obbligo da parte di tutti coloro che danno in locazione ai turisti, a qualsiasi titolo, alloggi per un periodo superiore a 14 giorni, anche non consecutivi, di darne comunicazione al Comune competente per territorio, con la creazione di un database degli alloggi in affitto. Inoltre, in tale contesto, Trentino Marketing, società di marketing turistico territoriale provinciale, ha attivato, con le Aziende per il Turismo del territorio, un progetto di valorizzazione del comparto ricettivo delle seconde case e degli appartamenti turistici. Questo ha previsto la mappatura, la schedatura e la certificazione degli alloggi, con l'obiettivo di reinserire nel circuito turistico almeno una parte dei circa 125.000 posti letto inutilizzati. Grazie ad una serie di finanziamenti erogati tramite i Patti Territoriali parte di questi appartamenti sono stati nel tempo ristrutturati, garantendo standard di buona qualità (Andreotti *et al.*, 2011).

A partire da tale esempio, e con l'ausilio delle nuove disposizioni normative lombarde, il G16 potrebbe lavorare nella direzione di creare un registro delle CAV già attive, gestite sia in modo imprenditoriale che non, proseguendo poi con una catalogazione e mappatura delle abitazioni non occupate, verificandone lo stato di fatto e la possibilità, previo contatto con i proprietari, di una loro locazione. Dopo avere predisposto tale base informativa le amministrazioni potrebbero attivare un processo di coinvolgimento dei residenti delle località maggiormente interessate dalla presenza di abitazioni non occupate, andando oltre l'esperienza trentina per promuovere un turismo "partecipativo" proprio a partire dal recupero di tali strutture. Lo sviluppo di questa forma ricettiva "alternativa", gestita da residenti e vicina al territorio, potrebbe costituire un'opportunità di rigenerazione territoriale in chiave turistica, favorendo l'attuazione di un turismo s-Low che promuova il recupero dell'identità locale e la creazione di itinerari "alternativi" per la scoperta del territorio, partendo proprio dalla valorizzazione dei saperi degli abitanti (Casti, 2015), facendo di tale "ricettività diffusa" il segno distintivo del territorio del Sebino.

Riferimenti bibliografici

- Andreotti, S., Grigolli, P., Rigoni, E., Sacco, F., (2011), *Seconde case e appartamenti turistici, l'esperienza del Trentino*. In: Macchiavelli A., (2011), *Le abitazioni di vacanza nella funzione turistica territoriale. Diffusione, problematiche ed esperienze di gestione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 41-68.
- Antognoli Corigliano, M., Bricchi, S., Di Salle, M., (2015), *L'ospitalità alternativa a Milano*, Rapporto di ricerca, Master in Economia del Turismo, Università degli Studi di Milano Bocconi.
- Casti, E., (2015), *Prospettive teoriche e metodi "indisciplinari" della ricerca Centralità dei Territori*. In: Casti E., Burini F. (a cura di), *Centrality of territories, verso la rigenerazione di Bergamo in un network europeo*, Bergamo University Press, Bergamo, pp. 3-31.
- Macchiavelli, A., (2011), *Le abitazioni di vacanza nella funzione turistica territoriale. Diffusione, problematiche ed esperienze di gestione*, FrancoAngeli, Milano.

²⁷ Legge Provinciale 15 maggio 2002, n. 7, *Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica*, art. 37bis.

- Manente, M., Scaramuzzi, I., (1999), *Le case dei turisti. Dimensioni e qualità del ricettivo residenziale nelle spiagge veneziane*, il Mulino, Bologna.
- Minuti, M.S., Incipit Counselling, (2016), *Il sommerso turistico nella provincia di Bergamo. Il fenomeno degli affitti brevi ai turisti*, intervento all'incontro *Il sommerso turistico nella provincia di Bergamo. Conoscere e contrastare l'abusivismo per promuovere l'accoglienza e il lavoro*, 19 luglio 2016, Ascom Confcommercio Bergamo, Bergamo.
- Pais, I., Mainieri, M., (2015), "Il fenomeno della sharing economy in Italia e nel mondo", *Equilibri*, 1, pp. 11-20.
- Pilla, F., (2016), *Guadagnare con Airbnb. Manuale per affitti temporanei*, Apogeo, Milano.
- Romita, T., (2010), *Il turismo residenziale in Italia: un fenomeno sociale diffuso e fai da te*. In: Romita T. (a cura di), *Il turismo residenziale. Nuovi stili di vita e di residenzialità, governance del territorio e sviluppo sostenibile in Europa*, FrancoAngeli, Milano, pp. 35-66.

Sitografia

- ANCE, (2015), *Lo stock abitativo in Italia*, www.ance.it/docs/docDownload.aspx?id=25011.
- Federalberghi, (2017), *Turismo e shadow economy, tutela del consumatore, concorrenza leale ed equità fiscale al tempo del turismo 4.0.*, www.federalberghi.it.